



il Giornalismo

PERIODICO QUADRIMESTRALE DI INFORMAZIONE DELL'ASSOCIAZIONE STAMPA VALDOSTANA

le J o u r n a l i s m e



DALL'ASVA RIGUARDO LA RIFORMA DELL'ORDINE

Se ne parla da anni ma oggi, finalmente, il potere legislativo ha cominciato a discutere in Commissione Cultura della Camera dei Deputati una proposta di legge di riforma dell'Ordine dei giornalisti presentata il 22 aprile scorso dai deputati Pisicchio, Zampa, Mazzuca, Pionati, Merlo, Giulietti, Rao, Salvini, Lehner, Testoni. Anche il sindacato unitario di categoria, da parte sua, è pronto al confronto istituzionale. Auspica anzi una "rapida e qualificante" revisione della legge istitutiva ordinistica risalente al 1963. Dopo quarantasei anni è venuto il momento, ed è questo, di affrontare e risolvere una volta per tutte questioni divenute negli ultimi tempi ineludibili. Se all'impianto normativo in vigore è riconosciuto un valore ancora attuale sotto il profilo dell'enucleazione dei principi, si avverte, invece, la necessità di innovare riguardo alla struttura e all'organizzazione. Tra gli aspetti più urgenti che devono trovare risposte adeguate dal legislatore figurano l'accesso qualificato (se si vuole introdurre un unico canale non sia per casta o per censo) la vigilanza sui doveri deontologici, la lealtà e la correttezza dell'informazione. Altro tema di rilievo è lo snellimento del Consiglio nazionale. Nel merito il segretario della Fnsi, Franco Sidi, ritiene necessario mettere un tet-

to alla composizione del Consiglio nazionale dell'Ordine: oggi diventato, per effetto dei meccanismi dell'attuale legge, pleterico. Difficile non concordare. Della necessità di rivedere in generale la legge istitutiva si è detto convinto anche il presidente dell'Ordine nazionale, Lorenzo Del Boca, che dopo aver manifestato apprezzamento al Parlamento per il lavoro che sta facendo, ha riconosciuto la necessità non procrastinabile dell'aggiornamento delle norme che regolano la professione. Una base di partenza per innovare la disciplina dell'attività giornalistica può essere la piattaforma base approvata dal Consiglio nazionale dell'Ordine e ripresa dai presentatori della proposta della legge di riforma. Ma è auspicabile che il Parlamento valuti con attenzione quelle impostazioni traducendole in una nuova legge in grado da un lato di fornire ai giornalisti i mezzi e gli strumenti più adeguati per svolgere la professione e dall'altro di statuire l'importanza dell'Ordine professionale per dare certezza legislativa all'indipendenza del giornalista. Per il relatore della proposta, l'on. Giancarlo Mazzuca, è possibile avviare un iter veloce di approvazione, tre mesi alla Camera e sei al Senato. Staremo a vedere.

Antonio Eugenio Mannello

2/3
2009



La foto di copertina e quelle interne sono state scattate lo scorso 16 ottobre a Roma, durante la cerimonia tenutasi al Quirinale e la premiazione al Museo San Giovanni dei Fiorentini, sempre a Roma, per i 60 anni del Premio Saint-Vincent di giornalismo

CHIUSURA DEGLI UFFICI PER LE FESTIVITÀ NATALIZIE E DI FINE ANNO

Gli uffici dell'Associazione Stampa Valdostana, dell'INPGI, della CASAGIT e dell'Ordine dei Giornalisti della Valle d'Aosta saranno chiusi dalle ore 12.30 del 24/12/2009 al 03/01/2010 compresi. Gli uffici riapriranno lunedì 4 gennaio 2010 con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 – dalle ore 13.30 alle ore 15.30.

s o m m a r i o

L'EVOLUZIONE DELLA
PROFESSIONE. L'ORDINE
DEI GIORNALISTI
SPINGE VERSO UN
AGGIORNAMENTO
DELLA LEGGE DEL 1963
PAG. 2

APPROVATO UN
DOCUMENTO PER
L'ISCRIZIONE DEI
PUBBLICISTI
PAG. 3

CELEBRATI I 60 ANNI DEL
PREMIO SAINT-VINCENT
DI GIORNALISMO
PAG. 4-5

LA FNSI APRE AI PRECARI
PAG. 6

LA CASAGIT VERSO
IMPORTANTI NOVITA'
PAG. 7



L’ EVOLUZIONE DELLA PROFESSIONE

La professione non può rimanere ferma alla legge del 1963. Il mondo evolve e i giornalisti sono i testimoni dei cambiamenti della società. Proprio per questo non possono esimersi dall'affrontare i mutamenti di ciò che li circonda. Compreso il mondo del lavoro, ormai orientato ad una scolarizzazione e una formazione sempre più elevate. Di pari passo va la tendenza delle aziende editoriali a “spremere” il più possibile dipendenti e collaboratori. Al limite del lecito. Il sindacato cerca di arginare questo fenomeno da un punto di vista del diritto del lavoro. All’Ordine dei giornalisti spetta piantare i paletti deontologici, i limiti che non possono essere valicati. Per tutti, professionisti e pubblicisti. E’ bene ribadirlo, per chi (soprattutto editori) vo-

lesse dimenticarlo: entrambe le categorie hanno pari dignità professionale, stessi doveri e stessi diritti di essere considerati appartenenti a un ordine professionale. Cambia la parte retributiva, nota dolente ben nota ai colleghi. Ma questa è materia sindacale, anche se purtroppo (sempre più spesso) accade di imbattersi in editori che rifiutano di fornire documentazione che certifichi l'avvenuto pagamento delle ritenute d'acconto, rendendo così impossibile l'iscrizione di nuovi pubblicisti oppure mettendo in difficoltà chi già è negli elenchi e deve fornire documentazione contabile (a volte non vengono pagate nemmeno le spettanze) per continuare a rimanere iscritto all’Ordine. Ma questa è un'altra storia.

Per cercare di adeguare la

normativa del 1963 ai tempi odierni, il Consiglio Nazionale dell’Ordine ha approvato un documento di indirizzo per modificare la prassi seguita finora per l'accesso all'elenco dei pubblicisti. Un corso di formazione (è allo studio anche una versione on line) con un programma ridotto al minimo indispensabile, per non gravare troppo sugli aspiranti colleghi. La frequenza sarà obbligatoria, ma ci saranno due anni (il periodo del tirocinio per l'iscrizione nell'elenco dei pubblicisti) per completarla. E’ una “forzatura” simile a quella fatta anni fa per introdurre i corsi di formazione per l'esame di abilitazione professionale. La logica che ha spinto il CNOG a prendere questa decisione è semplice: troppe volte sono finiti nel tritacarne

dei media nomi e foto di minori o addirittura di persone che avevano subito violenze sessuali. Operazioni sanzionate a livello di Consigli Regionali dell’Ordine. Ma sovente, i colleghi che siedono in quei Consigli si sono trovati davanti altri colleghi del tutto ignari di norme (deontologiche e del codice penale) che dovrebbero far parte del bagaglio comune a chiunque eserciti questa professione. Pubblicisti compresi. Sia chiaro: molti pubblicisti possono insegnare deontologia a colleghi professionisti, che magari esercitano da anni in modo “distratto”. Ma ci sono anche molti giovani pubblicisti cresciuti in giornali che li hanno sfruttati al midollo, insegnando loro il meno possibile per poter imporre forzature improntate a mere esigenze di

bottega. Il modo migliore per evitare “sbavature” o, peggio, comportamenti contrari alle norme è insegnare quali siano i limiti da non valicare. Meglio sapere, per non essere manovrati, per poter opporre valide argomentazioni alle lusinghe o ai tentativi di “forzatura”. Il Consiglio Regionale dell’Ordine ha avviato contatti con gli organizzatori del Master di giornalismo di Torino e con il CNOG per cercare di offrire il maggior numero di alternative possibili per la frequenza dei corsi agli aspiranti pubblicisti valdostani. Materia in divenire. Appena disponibili, informazioni a riguardo saranno pubblicate sul sito dell’Ordine regionale e inviate via mail a chiunque ne facesse richiesta.

Claudio Laugeri

QUOTE ORDINE

Il Consiglio regionale dell’Ordine dei giornalisti della Valle d’Aosta, nell’ultimo direttivo, ha ratificato la quota annuale di iscrizione all’Albo e al Registro che potrà essere pagata dal 4 al 31 gennaio 2010 e sarà di:
€ 100,00 _PROFESSIONISTI - PRATICANTI - PUBBLICISTI
€ 50,00 _PROFESSIONISTI

PENSIONATI INPGI
_PUBBLICISTI
_PENSIONATI (sarà richiesto all'atto del pagamento un'auto-certificazione ed un documento d'identità).

Dopo il 31 gennaio sarà dovuta una mora del 10% per ritardato pagamento oltre a € 15,00 per ogni sollecito che sarà inviato. Ricordiamo inoltre, che in caso di cancellazione per morosità, per la reinscrizione saranno dovuti € 80,00 di diritti di segre-

teria.
Il versamento della quota potrà essere effettuato a partire dal 1° gennaio (non prima) ed entro il 31 gennaio nei seguenti modi:
in contanti o con assegno (bancario o circolare) intestato all’Ordine dei Giornalisti della Valle d’Aosta presso la segreteria dell’Ordine – Via E. Aubert, 51 – Aosta, nei seguenti orari, a partire dal 4 gennaio: dal lunedì al venerdì 08.30-13.00/13.30-15.30 con bonifico bancario intestato all’Ordine dei Gior-

nalisti della Valle d’Aosta
Coordinate bancarie :
UNICREDIT BANCA AGENZIA AOSTA CONSEIL
PAESE: IT
CINEUR:33
CIN: X
ABI: 02008
CAB: 01210
N. CONTO: 000002460211
CODICE BIC SWIFT: UNCRIT2BCCO

In questo caso l’Ordine invierà all’indirizzo di residenza la ricevuta ed il bollino da apporre sulla tessera a conferma

dell’avvenuto pagamento della quota 2010.
Dal 1° febbraio la quota potrà essere versata ESCLUSIVAMENTE nella sede dell’Ordine in Via E. Aubert 51 Aosta.
Sottolineiamo l’importanza, nel caso si effettuasse il bonifico, di indicare chiaramente il nome e cognome e non quello dell’ente/associazione e/o altri che provvedono per conto dell’iscritto poiché in caso contrario, non potendo risalire al mittente dell’accredito, non potremo ritenere saldata la quota.

RIGUARDO LA REVISIONE

La revisione è un obbligo di legge. E’ bene ricordarlo, perché molti colleghi si sono sentiti quando hanno ricevuto la comunicazione della segreteria per la presentazione della documentazione. E’ un adempimento fastidioso per i colleghi come per il Consiglio,

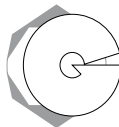
ma indispensabile, nonostante comporti il possibile (poi diventato reale) assottigliamento degli elenchi e il conseguente calo di entrate per le casse dell’Ordine, in progressivo depauperamento. La normativa prevede che non siano sottoposti a revisione gli

iscritti da almeno 15 anni. Per gli altri, è prevista la possibilità di un’inattività professionale di due (per chi ha fino a 10 anni di iscrizione) e tre anni (dai 10 ai 15). Alcuni colleghi hanno deciso di avvalersi di questa possibilità, che non potrà essere sfruttata in altre occasioni. Per i professionisti, il Consiglio ha deciso anche di non avviare i controlli per coloro che hanno situazione lavorativa stabile (contratti giornalistici come di-

pendente in aziende editoriali): una scelta fatta per evitare di intasare la segreteria con pratiche delle quali era scontato l'esito a favore dell'iscritto. Più complicato applicare lo stesso criterio con i pubblicisti, per i quali il Consiglio si è affidato a criteri cronologici e di buon senso, sulla base della conoscenza diretta delle situazioni. Per questo motivo, sono stati sottoposti a revisione: 69 pubblicisti, di cui 4 cancellati (3 su

loro richiesta, perché non svolgono più attività; uno perché non ha mai portato documentazione, nonostante i numerosi solleciti) e uno trasferito (vive ed esercita la professione altrove 4 professionisti, di cui 2 cancellati (non svolgono più la professione).

Claudio Laugeri



POSSIBILE ANCHE PER I GIORNALISTI IL CONGEDO PARENTALE PER L’ASSISTENZA AI FAMILIARI PORTATORI DI HANDICAP

Anche i giornalisti dipendenti potranno usufruire, su richiesta domanda, di congedi straordinari retribuiti, per un

periodo massimo di due anni nell’arco della vita lavorativa, per assistere familiari con handicap per i quali sia stata ac-

certata la gravità, ai sensi della legge 104/92 (articoli 3 e 4). Questa possibilità, prevista dalla legge generale per i lavoratori subordinati, è stata ora estesa anche ai giornalisti dipendenti con una specifica delibera adottata dal Consiglio di amministrazione prima dell'estate e ratificata dai Ministeri vigilanti. Destinatari del beneficio sono: il coniuge convivente di disabile con grave handicap accertato; i genitori (anche adottivi o affidatari); il figlio convivente di disabile con grave handicap accertato; i fratelli e le sorelle (anche adottivi) del soggetto han-

dicappato grave e con lui conviventi, lavoratori dipendenti, in caso di scomparsa o di grave infermità di entrambi i genitori. La domanda per ottenere il congedo va presentata all’Inpgi che, dopo aver verificato le condizioni di erogazione sulla base della documentazione, autorizza il datore di lavoro ad erogare l’indennità. “In forza dell’autonomia concessa all’Inpgi dal decreto di privatizzazione – afferma il Presidente Andrea Camporese – la normativa descritta non sarebbe stata direttamente applicabile al nostro Istituto.

La decisione del Consiglio di amministrazione di recepire quelle norme a tutela della maternità, altrimenti non obbligatorie e che comportano comunque un onere per l’Inpgi, riveste perciò un particolare rilievo e va inserita in un quadro di attenzione nei confronti dei colleghi che si trovano purtroppo a dover far fronte a gravi problemi familiari.”
Ulteriori dettagliate informazioni sono reperibili sul sito www.inpgi.it nella sezione dedicata alle “notizie per le aziende – circolari”
Contributi: Circolare PC/10/CV del 07/09/2009.

APPROVATO UN DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER L’ISCRIZIONE DEI PUBBLICISTI

Il Consiglio nazionale dell’Ordine dei giornalisti ha approvato, dopo un intenso dibattito, un documento di indirizzo per l'iscrizione all’Albo dei giornalisti, elenco Pubblicisti.

Il documento è il risultato di un efficace lavoro, coordinato dal consigliere nazionale Marco Volpati, che ha visto impegnate, anche in riunioni congiunte, le commissioni Giuridica e Culturale del CNOG e si è avvalso del contributo degli Ordini regionali.

Nella premessa del documento si legge che: “La professione giornalistica è profondamente mutata negli anni che sono trascorsi dall’approvazione della legge n. 69 del 1963. I principi su cui essa si fonda sono validi oggi come allora, ma la struttura delle redazioni e l’articolazione delle mansioni hanno subito modifiche sostanziali. Per

l'accesso all'elenco dei professionisti – in attesa della riforma da tempo sollecitata da parte dell’Ordine e di altri organismi di categoria – si è provveduto con l’interpretazione dell’art. 34 che hanno consentito un più esteso riconoscimento della pratica giornalistica e allo stesso tempo l’obbligatorietà di frequenza a corsi di preparazione che precedono l’esame”. Per l'accesso all'elenco dei pubblicisti risultano pertanto necessarie procedure nuove tenendo conto che nel frattempo è stato riconosciuto il diritto ad assumere la direzione responsabile di una testata e a far parte integrante del lavoro di redazione. Pertanto pur nella distinzione dei due elenchi si è realizzata una convergenza progressiva tra pubblicismo e professionismo; “Per le responsabilità, il rispetto delle leggi e delle norme

deontologiche - compreso il divieto di fare pubblicità - i doveri del giornalista sono totalmente identici, senza distinzione tra un elenco e l'altro. Una risposta piena alle nuove esigenze potrà derivare soltanto dalla riforma legislativa, tuttavia alcuni adeguamenti risultano possibili anche nel quadro normativo ancora vigente”.

Il documento approvato dal Consiglio nazionale prevede che: “Per iniziativa del Consiglio regionale, o eventualmente a dimensione interregionale, saranno tenuti periodicamente corsi di formazione per i futuri giornalisti dedicati in particolare al complesso delle norme deontologiche che la categoria si è data. Oltre che al quadro legislativo che concerne la professione (ad esempio: Costituzione della Repubblica, diritto all’informazione e libertà di stampa, legge istituti-

va dell’Ordine, legge sulla stampa, legge sulla privacy, Carta dei Doveri, Carta di Treviso, Carta di Roma, ecc.). Una formulazione di base dei corsi dovrà essere elaborata a cura del Consiglio nazionale e fornita ai Consigli regionali, che potranno comunque adattarla alle proprie esigenze e anche ampliarla, in un quadro di riferimento nazionale. Tali corsi dovranno essere rivolti a chi richiede l'iscrizione all'elenco dei pubblicisti, avranno carattere obbligatorio e si concluderanno con la certificazione che sono stati seguiti con diligenza e con profitto. Per non ritardare l’iter di valutazione delle domande di iscrizione si dovrà prevedere che ai corsi si possa accedere prima del compimento dei due anni di attività giornalistica di collaborazione. I corsi potranno essere seguiti anche on line.

Il Consiglio regionale (o una eventuale commissione) provvederà a convocare il richiedente per una illustrazione dell’attività e del materiale prodotto; allo stesso tempo potrà verificare le conoscenze sulle materie legislative e deontologiche trattate nei corsi. La deliberazione del Consiglio regionale relativa all'iscrizione sarà in ogni caso adottata in camera di consiglio.

Va ricordato che il colloquio (che rientra nell’ambito dell’ultimo comma dell’art. 34 del regolamento) avrà modalità che saranno definite dal Consiglio regionale. Poiché non sarà possibile rendere le materie dei corsi oggetto di un vero e proprio esame, è indispensabile che la frequenza risulti certificata e che i tutor attestino che il corso è stato seguito con profitto.

Ezio Bérard
Consigliere Nazionale

collo, il Consiglio di Amministrazione ha assunto anche un'altra delibera, tuttora sottoposta al vaglio dei Ministeri. Si tratta della possibilità da parte delle aziende editoriali di stabilizzare i collaboratori coordinati e continuativi, attraverso contratti a termine di almeno 24 mesi o a tempo indeterminato, vedendo azzerati interessi, sanzioni e contributi derivanti da ispezioni pregresse da parte dell’Inpgi. “Anche in questo caso – conclude Camporese – siamo di fronte ad una grande possibilità affidata dalla norma agli accordi in sede regionale tra datori di lavoro e Associazioni Regionali di Stampa, sentite le rappresentanze aziendali. L’Istituto stima gli aventi titolo, sulla base degli accertamenti ispettivi seguiti, in oltre 600 unità. Se è vero che l’editoria italiana attraversa un periodo di notevole difficoltà dovuta, tra l’altro, al crollo dell’afflusso pubblicitario, si tratta di un’opportunità che auspico venga valutata a fondo per il futuro di tanti giornalisti e per il valore professionale che potrebbe rappresentare per le aziende”. Queste le novità più rile-

vanti riguardanti la nuova disciplina dei Co.Co.Co: l'aliquota contributiva passa, dal primo gennaio 2009, dall'attuale 12% (10% a carico del lavoratore 2% a carico del committente) al 18,75% per due terzi a carico del committente;

- l'aliquota crescerà gradualmente negli anni successivi fino a pareggiare quella applicata dalla Gestione Separata dell'Inps, pari al 26%, nel 2011;
- differentemente da quanto previsto in precedenza l'obbligo di versamento è posto in carico all'editore;
- per i collaboratori coordinati e continuativi titolari di altra posizione assicurativa (ad esempio iscritti alla Gestione principale Inpgi)o pensionati l'aliquota sale al 12,75%, sempre dal primo gennaio 2009, per pervenire al 17,11% nel 2011;
- diventa possibile il riscatto dei corsi universitari e dei rapporti di collaborazione coordinata e continuativa precedenti all'entrata in vigore della legge 335/1995;
- diventa possibile la con-

tribuzione volontaria;

- pensioni di vecchiaia per gli iscritti alla Gestione non iscritti ad altre forme previdenziali obbligatorie: viene introdotta l'età pensionabile prevedendo un requisito pari a 60 anni per le donne e 65 per gli uomini in presenza di almeno 5 anni di contribuzione;
- pensioni di anzianità: la norma viene allineata a quella della Gestione separata Inps prescindendo dal requisito anagrafico con un'anzianità pari o superiore ai 40 anni. Fino al giugno 2009 sarà possibile andare in pensione con 59 anni di età e 35 anni di contributi. Dal 1° luglio 2009, fino al 31 dicembre l'età anagrafica passa a 60 anni e il requisito contributivo a 36;
- vengono introdotte le indennità di degenza in ospedale e di malattia stabile in rapporto al reddito dichiarato;
- viene rivista l'indennità di maternità alle collaboratrici coordinate e continuative secondo i principi che sovrintendono alla Gestione Separata Inps.

CELEBRATI I 60 ANNI DEL PREMIO SAINT-VINCENT DI GIORNALISMO

CERIMONIA IN QUIRINALE E PREMIAZIONE AL MUSEO SAN GIOVANNI DEI FIORENTINI

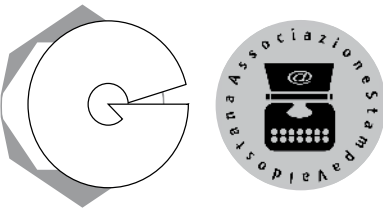
Il senatore a vita Giulio Andreotti, l'ex presidente della Camera Pietro Ingrao, l'inviato del "Tg5" e di "Terra" Toni Capuozzo, il direttore di "Sky News 24" Emilio Carelli, l'inviato di Repubblica Paolo Rumiz, il corrispondente da Gerusalemme della "Rai" Claudio Pagliara, la cronista napoletana Rosaria Capacchione, l'inviata speciale del "Corriere della Sera" Fiorenza Sarzanini, il dominicano Olivo De Leon

ed il francese Maurice Le Moine, caporedattore del "Monde diplomatique" sono i vincitori della 60/a edizione del premio Saint-Vincent di giornalismo assegnato il 16 ottobre scorso a Roma e promosso dalla Regione Autonoma Valle d'Aosta, dalla Federazione nazionale della stampa italiana, dall'Ordine nazionale dei Giornalisti e dal Casinò de la Vallée. Per l'occasione è stata attribuita anche la Targa d'Argento

dell'Associazione Stampa Valdostana a Livio Forma e il Pennino d'Oro dell'Ordine dei Giornalisti Valdostani alla memoria di Mario Pogliotti. Assegnata dalla Regione anche la "Grolla d'oro alla comunicazione" al vice direttore de "La Stampa" Massimo Gramellini. La ricorrenza dei 60 anni del premio Saint-Vincent di Giornalismo, il più antico d'Italia, è stata festeggiata nell'ambito della Giornata dell'in-

formazione con una cerimonia ufficiale nel salone dei Corazzieri al Quirinale, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e delle più alte autorità. A rappresentare gli enti promotori del Premio il presidente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, Augusto Rollandin, il presidente dell'Ordine nazionale dei Giornalisti, Lorenzo Del Boca, il segretario generale, Franco Siddi, e l'ammini-

stratore unico del Casinò de la Vallée, Luca Frigerio. Subito dopo la cerimonia in Quirinale si è svolta la consegna delle Grolle d'Oro ai vincitori presso il Museo San Giovanni dei Fiorentini, sempre a Roma.



Targa d'Argento
LIVIO FORMA
"L'Associazione Stampa Valdostana attribuisce la Targa d'Argento a Livio forma - giornalista Rai, radio-cronista e inconfondibile voce di Tutto il calcio minuto per minuto - che da trent'anni regala emozioni agli italiani raccontando i principali avvenimenti sportivi nazionali e internazionali con stile e sobrietà".



Pennino d'Oro
MARIO POGLIOTTI
L'Ordine regionale dei Giornalisti attribuisce il Pennino d'Oro alla memoria di Mario Pogliotti giornalista poliedrico, capace di seguire il filo dell'espressione linguistica attraverso esperienze musicali e teatrali, traendo giovamento nella professione da questa contaminazione di stili, trasformando quegli interessi in un arricchimento professionale capace anche di rafforzare la propria integrità morale."



LA TGR RAI DISPONIBILE VERSO I GIORNALISTIVALDOSTANI

La nuova direzione della Testata giornalistica regionale (Tgr) della Rai ha anticipato la piena “disponibilità a verificare con il Sindacato e con l'Azienda la possibilità di nuovi criteri per valorizzare le professionalità locali”, come richiesto dall'Associazione Stampa Valdostana (Asva). Tale disponibilità è

stata manifestata, durante la visita alla Redazione Rai di Aosta, dal nuovo direttore della Tgr Alberto Maccari e dal nuovo condirettore Alessandro Casarin. Riguardo alla sede regionale della Valle d'Aosta si profila la possibilità concreta dell'adozione di nuovi criteri nelle selezioni Rai del personale gior-

nalistico, venendo incontro alle esigenze del territorio che questo Sindacato aveva evidenziato. Senza nulla togliere al valore professionale dei giornalisti provenienti da altre regioni italiane, la cui presenza è occasione di arricchimento e di crescita reciproca, l'apertura dimostrata dalla nuova direzione

della Tgr Rai sulla valorizzazione delle risorse locali può rappresentare secondo questo Sindacato una svolta positiva in merito alle prospettive occupazionali sul territorio per l'altrettanto valido principio della non penalizzazione dei giornalisti professionisti valdostani. La nuova direzione ha anche

accolto l'invito dell'Associazione Stampa Valdostana a un incontro sul tema.

Antonio Eugenio Mannello



ATTENZIONE DEL SINDACATO VERSO I PRECARI

La Fnsi apre ai precari, ai non contrattualizzati, ai co.co.co. e a coloro che per svolgere la professione sono stati costretti ad aprire la propria posizione di partita iva. E' questa l'indicazione più forte che è emersa dal primo incontro che si è tenuto nella sede nazionale di Corso Vittorio a Roma lo scorso 24 novembre, rivolto ai lavoratori autonomi.

“Maggiori servizi di formazione e consulenza, più tutele e garanzie normative ed economiche, l'esigenza di

una rete di comunicazione e di informazione sulle iniziative territoriali, una rappresentanza più strutturata all'interno del sindacato a livello regionale e nazionale”. E' quanto è riportato sul comunicato stampa conclusivo conseguente al tavolo di lavoro che, per la prima volta, ha visto presidenti e responsabili del lavoro autonomo delle Associazioni regionali di stampa e rappresentanti dei gruppi di freelance che si sono costituiti nelle diverse regioni, a cui hanno

partecipato tante colleghe e colleghi di tutta Italia. Tra chi leggerà, attivo in questa posizione, che a differenza dello Stato e degli editori che ci considerano dei piccoli imprenditori, è una condizione obbligata, spesso sottopagata, e non una scelta, scapperà un sorriso amaro. Tanti sono i colleghi che, negli anni, hanno sentito il sindacato lontano, concentrato a tutelare chi nella categoria di garanzie ne ha più di tutti. Poche o nulle le risposte e, soprattutto, non un interlocutore per farsi sentire. I tempi sono cambiati e tra chi vive pienamente la professione la percentuale di coloro che non risultano

contrattualizzati è, a livello nazionale, maggioritaria a “favore” degli autonomi. Si potrebbero analizzare i ritardi da parte del sindacato ma, quello che risulta più concreto e tangibile è l'apertura che si è creata. Già diverse associazioni regionali hanno creato o coinvolto dei gruppi di freelance, situazione a cui la Fnsi guarda con attenzione. Un coinvolgimento che è ipotizzabile, con rappresentanti del settore, anche in ambito nazionale.

Convergere, all'interno del sindacato unitario di categoria, rompendo gli individualismi che ci mettono gli uni contro gli altri, per contare di più, è un'opportunità che

non possiamo lasciarci scappare. Nessuno può e deve stare alla finestra pensando di ottenere qualcosa in cambio. Fare rete, moltiplicando le esperienze, per contare di più e avere risposte è una occasione per non essere lasciati ai margini, abbandonati.

Anche in Valle d'Aosta, per ora solo allo stato embrionale, qualcosa si sta muovendo. Se prenderà forma un gruppo regionale di freelance, dipende da tutti noi.

Fulvio Assanti



CONFERMATE AGLI ASSOCIATI LE AGEVOLAZIONI PER GLI IMPIANTI DI RISALITA

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Valdostana Impianti a Fune ha confermato le agevolazioni tariffarie concesse nella passata stagione alla nostra categoria con le stesse modalità; scon-

to del 50% sulle tariffe corsa singola, mezzo giornaliero, giornaliero, anche nei giorni festivi per la stagione 2009-2010. L'agevolazione verrà concessa per il periodo invernale e

su presentazione di tessera di riconoscimento rilasciata dall'Associazione Stampa Valdostana per l'anno di riferimento.

Anche quest'anno il titolo di trasporto giornaliero con lo sconto del 50% verrà caricato su un nuovo documento “Carte resident” rilasciato all'inizio della stagione invernale, su versamento di una cauzione di Euro 3.00. Per ottenere il nuovo documento “Carte resident” i giornalisti dovranno pre-

sentarsi alle casse delle società prima della giornata di utilizzo, muniti di un documento personale in corso di validità che attesti il permanere della residenza in Valle d'Aosta, codice fiscale e di una foto tessera identificabile di recente emissione. Precisiamo che il documento verrà emesso una sola volta, il suo smarrimento o dimenticanza dell'interessato, non darà diritto a nessuna agevolazione. Lo smarrimento del documento, sarà regolato

secondo le norme di utilizzo Siski Srl. Vi ricordiamo che per poter usufruire dello sconto occorre iscriversi all'Associazione Stampa Valdostana entro il 21 gennaio 2010.



LE QUOTE ASVA PER IL 2010

Nella sua ultima riunione il Consiglio Direttivo ha approvato all'unanimità la proposta di lasciare invariata la quota d'adesione all'Associazione Stampa Valdostana per il 2010. Per tutti i collaboratori e per i

professionali non contrattualizzati il costo dell'iscrizione al sindacato rimane, pertanto, di 60 euro. Resta invariata anche la quota percentuale per i contrattualizzati, trattenuta in busta paga.

Ricordiamo che far parte dell'ASVA dà diritto:

- di usufruire di un'assistenza sindacale qualificata (dalla semplice consulenza sull'applicazione dei tariffari e dei contratti di lavoro giornalistico, fino al patrocinio legale gratuito in caso di vertenze con il datore di lavoro);

- di beneficiare della lunga serie di convenzioni sottoscritte dall'ASVA (tra cui la riduzione del 50% sugli skipass, prezzi di favore sull'assistenza sanitaria per chi non è iscritto alla Casagit, sconti in negozi e attività commerciali varie). L'elenco, in continuo aggiornamento, è

disponibile in segreteria e sul nostro sito www.giornalistivaldostani.it. Sarà possibile versare la quota nella sede dell'ASVA, in Via Aubert 51 - Aosta, a partire dal 4 gennaio. Ricordiamo che per poter usufruire dello sconto sugli impianti a fune occorre iscriversi entro e non oltre il 21 gennaio 2010.

DALLA CASAGIT IMPORTANTI NOVITA'

Sottoscritto dai fiduciari regionali della Casagit lo scorso 3 dicembre a Roma, è stato formalizzato un documento, acquisito agli atti dell'assemblea e che riportiamo nella sua integrità, che presenta importanti mutamenti riferiti alla nostra Cassa. L'Assemblea generale della Casagit ascolta le relazioni del presidente e del direttore generale della Cassa sulla manovra di contenimento della spesa e di riorganizzazione della Casagit, nonché sulle prospettive a lungo termine sulla sostenibi-

lità economica dell'ente, approva l'impostazione delle misure presentate e dà mandato al presidente, ai componenti del consiglio di amministrazione e al direttore generale di procedere rapidamente a illustrare nelle assemblee regionali già convocate il significato e gli effetti della necessaria manovra. L'assemblea apprezza inoltre l'accordo stabilito dalla Cassa con l'Inpgi per l'attuazione di una stretta collaborazione nel settore dell'acquisizione delle denunce contributive. Si tratta

di un elemento che renderà assai più efficace il controllo in un'attività di vitale importanza e contribuirà a impedire appropriazioni indebite (come purtroppo è accaduto) del denaro dei colleghi ad opera di qualche azienda. L'assemblea condivide la necessità di affrontare con urgenza gli elementi negativi che si prospettano per il futuro, a causa della crisi che sta pervadendo anche il settore dell'editoria e che, inevitabilmente, provocherà una diminuzione della

potenzialità contributiva della categoria. Lo studio già affidato a un attuario contribuirà a determinare con chiarezza i rischi del futuro e le necessarie misure di salvaguardia. Le quali, non appena possibile, dovranno essere indicate con la necessaria tempestività dal consiglio di amministrazione e portate all'analisi dell'Assemblea generale. L'Assemblea generale, infine, ritiene necessario richiamare all'attenzione della categoria la positiva realtà che emerge

da un confronto recentemente realizzato tra i servizi resi dalla Casagit e da altre casse e assicurazioni private. A parità di costi è dimostrato che i servizi resi dalla nostra cassa sono di gran lunga i migliori. E' quindi indispensabile studiare e attuare con realismo e rapidità le misure che saranno necessarie per far sì che i soci possano continuare ad avvalersi per il futuro di una tutela così efficace per la salute, nonché di garanzia per l'indipendenza dei giornalisti.

IL SALUTO DEL NUOVO FIDUCIARIO CASAGIT

Assumo l'incarico di fiduciario regionale Casagit in un momento particolarmente difficile per tutte le istituzioni del giornalismo italiano di cui la Cassa è

parte integrante. Compito della Casagit è garantire a tutti gli associati – titolari e aggregati – una buona assistenza sanitaria, integrativa al

Servizio Sanitario Nazionale, che si distingue in efficienza e qualità. Per perseguire questo obiettivo è indispensabile la collaborazione di tutti, tenendo ben presente il principio di solidarietà che contraddistingue la nostra Cassa. Assicuro da parte mia e dei

componenti la consulta, Daniele Amedeo e Umberto Marchesini, l'impegno che, grazie alla vostra comprensione e collaborazione, ci permetterà di conseguire i risultati che tutti desideriamo e colgo l'occasione per informarvi che a partire dal prossimo mese di gennaio sarò in sede, a disposizione dei colleghi, ogni

primo giovedì del mese. Ringrazio Gaetano Assanti per il lavoro svolto fino ad oggi, per la disponibilità e il supporto che sto ricevendo in questo passaggio di consegne e gli faccio i migliori auguri per il nuovo incarico a cui, sono certa, si dedicherà con la passione di sempre.

Viviana Ballarini

... CASAGIT SI CAMBIA!

Il titolo di questa comunicazione non va interpretato nel senso letterale ma esclusivamente in funzione personale. Chi scrive, dopo aver retto per otto anni la conduzione della Consulta regionale, pur essendo stato riconfermato nell'incarico dalla recente tornata elettorale, essendo stato chiamato a fare parte del collegio nazionale dei sindaci, carica incompatibile con quella di fiduciario regionale, passa la mano, ma è certo che chi lo sostituisce nell'incarico di fiduciario della Consulta Casagit non lo farà rimpiangere anzi, proporrà nuove iniziative mirate all'interesse dei giornalisti valdostani assistiti dalla Cassa e dei loro familiari. Prima di addentrarmi in un

bilancio che a livello nazionale è stato ritenuto encomiabile, mi sia concesso salutare e ringraziare per la collaborazione i colleghi Alessandro Camera e Piero Minuzzo che con me hanno condiviso, in questi otto anni, la conduzione della Consulta. Al tempo stesso un saluto ed un augurio di buon lavoro a chi subentra nella conduzione della Casagit a livello regionale; al neo fiduciario, Viviana Ballarini ed a Daniele Amedeo e Umberto Marchesini che compongono la triade della nuova Consulta. Un ringraziamento sentito va alle segretarie Cinzia e Francesca per l'impegno profuso a favore dei colleghi nell'espletamento dei rapporti con la Cassa. E veniamo al bilancio di questo lustro e mezzo della conduzione. Si è operato, d'intesa con gli organismi sanitari della re-

gione, per far sì che i colleghi potessero sempre contare su un'assistenza sanitaria di primordine e, ove possibile, con canali preferenziali. Le convenzioni sottoscritte, sia con l'Irv che con l'Asl, hanno sempre fornito risultati più che accettabili. Purtroppo non è stato possibile – per una serie di contrasti con l'intera categoria – mantenere attiva la convenzione che la Cassa aveva stipulato con uno studio dentistico della regione. Ne consegue che, per quanto attiene il settore dentistico, siamo privi di riferimenti nell'ambito regionale. Ciò non vuol dire che si accantona l'assistenza di settore, essa sarà fornita in regime di assistenza indiretta che comporta il pagamento da parte dell'assistito al dentista che ha eseguito il lavoro, la cui fattura verrà rimborsata dalla Cassa secondo quanto

previsto dal tariffario Casagit per l'intervento effettuato che, lo ricordiamo, va descritto nei minimi particolari. Se poi l'assistito vuole rivolgersi a studi dentistici convenzionati, operanti in altre regioni d'Italia, il rapporto economico sarà risolto in via diretta, tra lo studio dentistico e la Casagit. Alcune puntualizzazioni riguardano i due cicli di screenings svolti in questi anni. I risultati, in fatto di partecipazione, sono stati più che confortanti e collocano la Valle d'Aosta fra le prime cinque Consulte d'Italia. Non tutto però è andato come programmato. In campo oculistico si è sottoscritto un impegno con l'Asl regionale che ha comportato una precisa programmazione. Gli interessati potevano contare su corsie preferenziali ma, dovevano rispettare, rigorosamente, gli orari loro attribuiti. Purtroppo

troppo, non tutti hanno tenuto fede agli impegni e questa loro mancanza di collaborazione, comporterà un esborso a vuoto da parte della Casagit come penalizzazione per gli impegni non mantenuti. Ai colleghi che sono incorsi in questo disguido vogliamo rammentare che la consulta locale non solo si è preoccupata di fissare gli impegni con l'Asl ma ha avvertito, sui giorni e le ore degli appuntamenti, tutti gli interessati sia tramite lettera che con comunicazioni telefoniche. Nonostante ciò, tredici colleghi hanno disertato l'impegno senza darne preventiva comunicazione né alla consulta né al reparto Asl interessato. E' l'unico neo in otto anni di conduzione che però non è di peso dalla Consulta ma da chi ha ritenuto e, forse ritiene, che tutto gli sia dovuto.

Gaetano Assanti

PENSIONATI: DAL 2010 ARRIVA IL FONDO DI PEREQUAZIONE

Il nuovo contratto di lavoro giornalistico è realtà ma come spesso succede i risultati ottenuti non hanno accontentato tutti. Questo atteggiamento critico è normale, rientra nella storia di molte vertenze perché i risultati scaturiscono dal particolare momento storico, da lunghe e sfiibranti riunioni, da limature o aggiunte da una parte e dall'altra, spesso realiz-

zate sul filo della rottura delle trattative. Anche nel caso del nostro ultimo contratto, che verrà ricordato come uno dei più difficili, siglato dopo quattro anni, ci sono stati dissensi e malumori. Non è mia intenzione entrare nel merito, perché sul contratto hanno già parlato e scritto in tanti, metterei però in evidenza uno dei risultati che ri-

tengo assai positivo dell'accordo: un punto che ci riguarda in prima persona: il fondo di perequazione delle pensioni. La norma che l'UNGP (Unione Nazionale Giornalisti Pensionati) aveva più volte auspicato, con documenti e prese di posizione, con la firma del nuovo contratto è diventata, una realtà. Lo scopo del Fondo è quello di individuare nell'ambito della generale solidarietà di categoria meccanismi di intervento per i livelli pensionistici ormai inadeguati. Così si legge nell'accordo siglato dalle parti: “Al fine di

tutelare le prestazioni previdenziali dei giornalisti pensionati e dei superstiti titolari di pensione di reversibilità si è costituito presso l'INPGI, su iniziativa della Federazione della Stampa, un fondo di perequazione a contabilità separata. Le prestazioni del Fondo sono definite da apposito regolamento concordato tra INPGI e FNSI. Per il finanziamento del Fondo, a partire dal gennaio 2010, l'editore tratterrà sulla retribuzione di ogni giornalista, con rapporto di lavoro ai sensi dell'articolo 1, (ndr. giornalisti assunti a tempo pieno e indetermina-

to) un contributo mensile di euro 5 che verterà all'INPGI con modalità simili a quelle previste per le assicurazioni sociali della categoria”. Si tratta indubbiamente di una conquista significativa che l'UNGP accoglie con soddisfazione; con questa norma i giornalisti pensionati avranno finalmente a disposizione un meccanismo efficace di perequazione, finora inesistente, per integrare le loro pensioni che ogni anno di più sono impoverite dal carovita.

Ezio Bérard
UNGP – Valle d'Aosta

GIORNALISTI COREANI A SAINT- VINCENT

“I giornalisti non possono aspettare qualcuno che dica loro come operare, devono darsi delle regole. Oggi tra le nazioni del mondo ci sono scambi rapidi in tutti i settori anche in quello dell'informazione. Servono allora delle norme, comuni a tutti i giornalisti del mondo, che attualmente non ci sono, regole che devono essere di tutti e soprattutto conosciute da tutti.”
Il presidente dell'Ordine na-

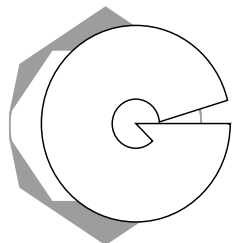
zionale dei giornalisti Lorenzo Del Boca da Saint-Vincent, dove ha incontrato una delegazione di giornalisti coreani, ha lanciato venerdì 18 settembre, l'idea di un “summit”, una sorta di G20 dell'Informazione, da tenersi nel marzo del 2010 nella cittadina termale, allargato a delegazioni di giornalisti provenienti da tutto il mondo. L'impegno si svilupperà in alcune giornate di studio ma soprattutto nello scambio di

esperienze personali, la cui conoscenza sarà garantita a tutti i giornalisti presenti dalla traduzione simultanea. Si parlerà del futuro della carta stampata, di multimedialità, di internet, di rapporti con la telematica. L'appuntamento che si svolgerà a Saint-Vincent sarà l'inizio di una riflessione ad ampio raggio sulle tematiche esistenti, “Con l'intento di creare tra le associazioni nazionali di giornalisti – ha aggiunto ancora il

presidente Del Boca - le basi di una collaborazione continua, per la salvaguardia della professione, della libertà di stampa e per rispondere alla necessità di regole deontologiche che siamo comuni a tutti”. All'incontro, svoltosi all'Hotel Billia di Saint-Vincent, oltre al presidente nazionale dell'Ordine Lorenzo Del Boca, erano presenti il consigliere nazionale Ugo Armati di Roma che accompagnava la delegazione

coreana, i consiglieri nazionali Ezio Bérard, che ha portato i saluti dell'Ordine regionale della Valle d'Aosta, e Renato Patacchini.

Ezio Bérard
Consigliere Nazionale



PREMIO LA DONNA DELL'ANNO

Rosaria Capacchione, la giornalista di giudiziaria de “Il Mattino” di Napoli, da oltre un anno sotto scorta dopo essere stata minacciata durante un processo, è stata candidata dalla Commissione Pari Opportunità della Fnsi al premio internazionale “La Donna dell'Anno”.

Il premio, quest'anno intitolato “Diritti umani senza frontiere” ha come obiettivo la valorizzazione del ruolo della donna nella società, nella cultura, nel mondo del lavoro e nella politica. Per questo alla Commissione Pari Opportunità della Fnsi è sembrato giusto candidare

una collega coraggiosa e tenace che non si è mai sottratta ai suoi doveri di cronista anche quando il lavoro ha messo a rischio la sua vita. Rosaria Capacchione, nata a Napoli il 16 febbraio 1960, residente a Caserta, giornalista professionista dal 1983. Ha iniziato la professione nel 1980, nel quotidiano “Il Diario”, con il contratto da praticante. Nel 1985 inizia a collaborare con “Il Mattino” dalla provincia di Caserta.

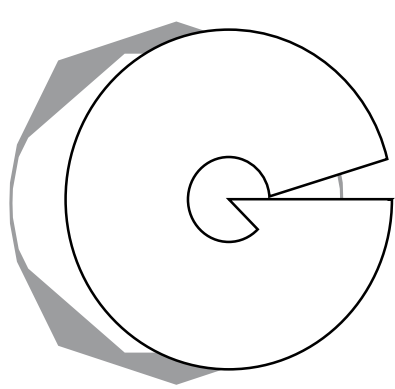
Contratto ex articolo 1 dal 1987. Dal 1986, ininterrottamente sino a oggi, si occupa di cronaca nera e giudiziaria, soprattutto di inchieste e processi di camorra. Nel 2008 ha pubblicato, per Bur-Rcs, il libro “L'oro della camorra”. Dal marzo del 2008 vive sotto scorta in seguito alle ripetute minacce ricevute dal clan dei Casalesi, l'ultima delle quali nell'aula bunker della Corte di Assise di Napoli dove si stava celebrando il proces-

so di appello Spartacus nel quale sono stati condannati all'ergastolo i capi del clan dei Casalesi. Il Premio internazionale “La Donna dell'Anno” 2009 è stato assegnato dalla giuria presieduta dal professore Umberto Veronesi alla giurista e teologa indonesiana Siti Mudsah Mulia. Il Premio Soroptimist Club Valle d'Aosta è stato assegnato all'afgana Mary Akrami.

Ornella Pizzoli



Buonissime Feste!



Albo dei Giornalisti della Valle d'Aosta

ALBO PROFESSIONISTI ISCRIZIONI

CRISTINA PORTA
Nata ad Aosta il 17.08.1977
Residente ad Aosta
Via Gilles de Chevrères 23
Iscrizione 30.09.2009
Delibera 20.10.2009

ALBO PUBBLICISTI ISCRIZIONI

TERESA MARCHESE
Nata a Chivasso (To) il 18.05.1977
Residente a Challand-Saint-Anselme (Ao)
Fraz. Orbeillaz 119
Iscrizione 23.10.2009
Delibera 20.10.2009

ALBO PUBBLICISTI TRASFERIMENTI

GIOVANNI MARIZZA
Nato a Gradisca d'Isonzo (Go) il 09.01.1949
Residente a Roma
Via di S. Costanza 24
Trasferito d'ufficio all'Ordine dei Giornalisti del Lazio in quanto il domicilio professionale e la residenza anagrafica risultano a Roma
Delibera 20.10.2009

ALBO PUBBLICISTI CANCELLAZIONI

THIERRY DIDIER PINACOLI
Nato ad Aosta il 30.04.1976
Residente Charvensod (Ao)
Fraz. Pont Suaz 112
Cancellazione 20.10.2009 a seguito revisione
Delibera 20.10.2009

ELENCO SPECIALE CANCELLAZIONI

EDI PASQUETTAZ
Nato ad Aosta il 09.11.1951
Residente ad Etroubles (Ao)
Rue de l'Archet 14
Cancellazione 15.05.2009 per mancanza requisiti
Delibera 20.10.2009



Il Giornalismo
Le Journalisme
2/3
Periodico
quadrimestrale
di informazione
dell'Associazione
Stampa Valdostana

Reg. Trib. di Aosta
n. 8 del 30/11/95
Sped. in a.p.
art. 2 comma 20/c
legge 662/96
Filiale di Aosta

Amministrazione
Redazione
Via Aubert 51
11100 Aosta
Tel. e Fax 016532673
www.giornalistivaldostani.it

Direttore Responsabile
Antonio Eugenio Mannello

Progetto grafico e
impaginazione
Massimo Fredda
Stampa
Tipografia La Vallée
Via Tourneuve 6
11100 Aosta
Tel. e Fax 016544333